



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GUGLIELMO MARCONI

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE L-24

«DALLA COPPIA ALLA FAMIGLIA:
TRANSAZIONE ALLA GENITORIALITÀ»

Relatore:
Chiar.^{mo} Prof. Francesco Mancini

Candidato:
FABIANA FATANO
Matr. N°: SCFO00792 - L24

ANNO ACCADEMICO

2014/2015

*A me stessa e alla vita,
quel magnifico “contesto”
relazionale che ci circonda.*

INDICE

INTRODUZIONE	4
CAPITOLO I – PROSPETTIVE D’INDAGINE	8
1.1 – Verso un’ottica sistemico-relazionale: il ciclo vitale della famiglia	8
1.1.1 – L’incontro tra famiglia e teoria sistemica	8
1.1.2 – Le fasi del ciclo vitale della famiglia: crisi, compiti evolutivi e rinegoziazione dei rapporti.	17
1.2 – Il rapporto tra famiglia, economia e società	22
1.2.1 – Verso un numero sempre più ridotto di figli	22
1.2.2 – L’evoluzione della famiglia nella storia	23
1.2.3 – Le conseguenze di una “società complessa”	27
1.3 – Nuove forme di coniugalità e genitorialità	30
CAPITOLO II – DALLA COPPIA ALLA FAMIGLIA: TRANSAZIONE ALLA GENITORIALITÀ	36
2.1 – Generatività e genitorialità: l’incontro delle differenze	36
2.2 – Oltre la procreazione: la genitorialità come funzione	41
2.2.1 – L’imprescindibilità della relazione: dall’attaccamento all’ottica psicodinamica	42
2.3 – Transition to parenthood	48
2.3.1 – La genitorialità nella coppia	50
2.3.2 – La genitorialità nella famiglia estesa	57
2.3.3 – Essere genitori nella comunità sociale	58
CAPITOLO III – APPROFONDIMENTI	61
3.1 – Crescere come figli diventando genitori	61
3.2 – La maternità	62
3.2.1 – Il desiderio di maternità	66
3.2.2 – Diventare madre pur rimanendo donna	69
3.2.3 – La gestazione come linguaggio del corpo	71
3.2.4 – Il lutto della gravidanza: la nascita	76
3.3 – La paternità	78
3.3.1 – Il desiderio di paternità	82
3.3.2 – Diventare padre essendo uomo	86
3.3.3 – L’uomo e la gravidanza: la couvade	89
CAPITOLO IV – LE FRAGILITÀ NELLA TRANSAZIONE ALLA GENITORIALITÀ: DIAGNOSI, TRATTAMENTO E PREVENZIONE	92

4.1 – Le difficoltà inerenti l’organizzazione familiare	92
4.1.1 – Le fragilità della coppia	93
4.1.1.1 – Un problema di confini	95
4.1.2 – Le difficoltà con la famiglia estesa	101
4.1.2.1 –Un fenomeno sempre più diffuso: la famiglia “lunga”	103
4.1.3 – I problemi rispetto alla comunità sociale	105
4.2 – Dalla coppia alla famiglia: possibili soluzioni per eventuali difficoltà durante la transizione	107
CONCLUSIONI GENERALI	111

ABSTRACT

Avere un bambino, appare a prima vista il più semplice e naturale esito di una coppia che si appresta a diventare famiglia. Tuttavia, il diffondersi di psicopatologie durante la transazione alla genitorialità e il forte calo delle nascite ci portano ad indagare maggiormente intorno a questo fenomeno che, non si esaurisce esclusivamente nel solo dato biologico. L'obiettivo di questa tesi, è quello di affrontare il delicato processo che ogni coppia compie per diventare famiglia, avvalendosi dell'ottica sistemico-relazionale, la quale funge da cornice interpretativa attraverso l'ausilio di varie tecniche per ovviare ai precedenti errori di frammentazione e, la descrive come un *sistema aperto*, costituito da diversi sottosistemi (coniugale, genitoriale, ecc.) tendenti all'equilibrio e all'interazione con l'ambiente. La corretta funzionalità della stessa, sarà garantita dal rispetto dei confini tra i sottosistemi, che devono rimanere distinti, seppur in comunicazione tra loro, pena l'arresto o il blocco evolutivo: qualsiasi difficoltà andrà perciò contestualizzata e approfondita all'interno dell'organizzazione familiare in quanto modalità disfunzionale di relazione tra i membri.

La nascita del primo figlio, rende la coppia una famiglia a tutti gli effetti, ma comporta una serie di sconvolgimenti a livello individuale, di coppia, gruppale e sociale, che necessitano di un'adeguata maturità per affrontarli, vista la loro enorme portata e lo stress che ne deriva. Non di rado infatti, si ricorre all'aiuto di reti formali e informali per fronteggiare quest'evento che, nonostante rappresenti un momento di gioia per la vita familiare, non è esente da criticità. Molto importante a questo proposito, è fare prevenzione: seguendo corsi per futuri genitori i coniugi possono arrivare più preparati alla nascita del bambino e a tutto ciò che essa comporta.

Un altro elemento da considerare è l'evoluzione della società nel tempo e i suoi attuali sviluppi. Siamo passati infatti, dal periodo in cui avere dei figli era un fatto naturale e sociale, all'epoca della "procreazione per scelta", nella quale decisione di avere un figlio è diventata molto privata e soggettiva, nonché svincolata da ogni canone religioso o sociale. Si procede quindi lungo un continuum che va dal desiderio di avere un figlio a tutti i costi, al farsi sterile per scelta. Le conseguenze di questa scelta, si riverberano poi non solo a livello personale e familiare, ma interessano in maniera più ampia tutto il tessuto sociale; esse sono spesso alla base della psicopatologia, in quanto tendono a sbilanciare eccessivamente la società dal polo normativo a quello affettivo.

In realtà, l'unico motivo per cui un essere umano, a un certo punto della vita, dovrebbe desiderare un bambino, è quello di dare un proseguo alla sua stirpe, ma nel rispetto della creatura a venire come altro da Sé: ogni individuo è unico e irripetibile, e il solo pensiero di privarlo della sua personalità - per farne un'appendice propria o dei propri problemi - risulta un'offesa e una violazione alla vita stessa.

La genitorialità è stata analizzata in quanto funzione autonoma e processuale dell'essere umano, e si è osservato come essa possa influire sullo sviluppo della persona (e viceversa). Per essere un buon genitore quindi, occorre innanzitutto avere una personalità matura e integrata in tutti i suoi aspetti, che consenta poi di differenziarsi dalla propria famiglia d'origine e crearne una propria. Essere genitori, rappresenta senz'altro il mestiere più difficile del mondo. Ne sono un esempio i numerosi problemi che emergono in una società che si trasforma senza sosta, problemi ai quali oggi nessuno sembra saper rispondere, lasciandoci in un gap culturale difficile da colmare. Sarebbe necessario un intervento più radicato e capillare da parte dello Stato, che con le sue istituzioni dovrebbe proteggere e guidare le famiglie, dall'ambito sanitario a quello economico fin anche a quello educativo, troppo spesso tralasciato.

Gli attuali pronostici parlano di famiglia in crisi, e di una riduzione crescente delle nascite. Tuttavia, la psicologia ci insegna a non guardare un problema come un qualcosa di rotto e irreparabile: è possibile trasformare i punti deboli in punti di forza, e far emergere tutte le potenzialità nascoste, che hanno solo bisogno di qualcuno capace di farle venire fuori.

La famiglia non è affatto una vecchia istituzione in disuso, essa ha in sé tutte le potenzialità per farcela: la sua capacità di rimanere se stessa è legata a quella di adattarsi ai cambiamenti dei suoi membri e dell'ambiente in cui è inserita. Crisi, dunque, vuol dire "crescita".

*"Il cambiamento non è mai doloroso.
Solo la resistenza al cambiamento lo è."
(Buddha)*